



C'era una volta Lele

testo, regia ed elaborazione immagini **Luisa Vermiglio**
scene ed oggetti **Virginia Di Lazzaro e Claudio Mezzelani**
con **Elena De Tullio**

Presentazione

Lo spettacolo nasce in occasione del centenario dalla nascita di Emanuele Luzzati. Inizia come una favola e segue alcune tappe della vita del piccolo Emanuele, in arte Lele, che da grande voleva fare il pittore.

Lele, fin da piccolissimo, disegna e disegna, disegna di tutto: le mele, i gatti, gli amici ... E continua ad inseguire il suo sogno finché scoprirà il Teatro, con i suoi spazi misteriosi e le sue magie. E i suoi disegni a due dimensioni diventeranno personaggi colorati capaci di raccontare tutte le storie del mondo.

Le figure, gli oggetti e gli elementi scenici sono elaborati a partire dai disegni e dai bozzetti originali di Emanuele Luzzati ed accompagnano anche i più piccoli a conoscere l'opera dell'artista e scenografo. Ma il breve racconto è soprattutto un pretesto per giocare con l'arte, scoprire il teatro, e divertirsi ad osservare il mondo con "occhi giganti".

Luisa Vermiglio

è attrice e autrice teatrale. Si diploma presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano e, dopo sedici anni di professionismo in tutta Italia (ha collaborato, fra gli altri, con il Teatro Stabile del FVG e il Teatro Nazionale di Roma), rientra in regione dove riapre il Centro Universitario Teatrale di Trieste e partecipa ai palinsesti di RAI FVG anche come programmista regista.

A Monfalcone, dal 2000 ha coordinato e coordina alcuni progetti teatrali per bambini e ragazzi, in collaborazione con il Comune e l'Ente Regionale Teatrale del FVG: il laboratorio per adolescenti "Fare Teatro", il progetto speciale "MAT+S" per le scuole primarie e "Dentro la scena".

Ha partecipato con successo al Corso di Alta Formazione "Il teatro come strumento per le professionalità educative" presso l'Università degli Studi di Bologna.

Nel 2019, per il CTA mette in scena **LA STORIA DI ESTER**, tratto dalla storia biblica di Ester, di e con Luisa Vermiglio con le figure del teatrino di Lele Luzzati.

Emanuele Luzzati

«La mia infanzia è stata assai felice: mi piaceva inventare storie, disegnare, pasticciare con carta, colori e burattini. Quando raggiunsi i sette anni, è nata una sorellina, cioè lo spettatore ideale per i miei teatrini, per le mie favole, (...) Quando sono tornato in Italia ho continuato da professionista a fare le stesse cose che facevo da bambino (..) *mi sono buttato nel teatro (...)* ho raccontato favole in vari modi sia come illustratore sia come narratore; ho plasmato una infinità di personaggi e poi con *Giulio Gianini*, (...) abbiamo incominciato a raccontare storie anche col cinema d'animazione» Lele Luzzati

(Genova, 3 giugno 1921 - Genova, 26 gennaio 2007) Noto soprattutto come scenografo e illustratore, Emanuele Luzzati è stato maestro in ogni campo dell'arte applicata, capace di usare con maestria ogni sorta di materiale: dalla terracotta allo smalto, dall'intreccio di lane per arazzi all'incisione su supporti diversi, ai collage di carte e tessuti composti per costruire bozzetti di scene, di costumi, di allestimenti navali. Interprete di una cultura figurativa abile e colta, la ricchezza del suo mondo fantastico, l'immediatezza ed espressività del suo stile personalissimo, ne hanno fatto uno degli artisti più amati ed ammirati del nostro tempo.

Nel 1940 è costretto ad abbandonare la sua città a causa delle leggi razziali. Trasferitosi a Losanna, studia e si diploma all'Ecole des Beaux Arts.

Nel corso della sua carriera realizza più di cinquecento scenografie per Prosa, Lirica e Danza nei principali teatri italiani e stranieri, illustra e scrive diversi libri dedicati all'infanzia, esegue svariati pannelli, sbalzi ed arazzi collaborando con architetti per arredi navali e locali pubblici. Con Gianini si dedica al cinema d'animazione ed è stato per due volte candidato al Premio Oscar per *La gazza ladra* (1964) e *Pulcinella* (1973).

Espono le sue opere in molte città Italiane ed europee tra le quali ricordiamo Venezia, in occasione della Biennale, Parigi e Salonicco.

Riceve svariati riconoscimenti tra i quali la nomina a membro dell'AGI (Alliance Graphique Internationale), dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e il conferimento da parte dell'Università di Genova della laurea honoris causa in Architettura. Infine viene nominato dal Presidente Ciampi "Grande Ufficiale della Repubblica".

Nel 1995 riceve il Premio Ubu per la scenografia del *Pinocchio* prodotto dal Teatro della Tosse di Genova di cui, insieme a Tonino Conte e Aldo Trionfo è stato fondatore e direttore artistico.

Nel 1998 viene inaugurato a Genova il suo museo permanente.

Nello stesso anno progetta un parco giochi per bambini per il Comune di Santa Margherita Ligure, ispirato al *Flauto Magico* di Mozart.

A 86 anni, muore a Genova il 26 gennaio 2007, nella casa dove ha abitato tutta la vita.

«Di fronte alle sue scenografie si ha quasi sempre l'impressione di finire mani, piedi e pensieri dentro un sogno.» Giorgio Strehler

LUZZATI, IL CTA E LA CITTÀ DI GORIZIA

Nel 2007 l'assessorato all'Istruzione del Comune di Gorizia commissionò allo scenografo e illustratore Lele Luzzati un bozzetto di una sua opera da posizionare nel giardino della Sinagoga, legato al luogo e in particolare al bambino goriziano Bruno Farber (morto a soli 3 mesi di vita nel campo di concentramento di Auschwitz) a cui è dedicato il giardino.

Luzzati propose la storia di Ester, legata alla festa del Purim, la festa ebraica della buona sorte, quando i bambini si travestono assieme agli adulti, si balla, si fa musica, si offrono dolci e si sta in compagnia. La realizzazione della scultura-teatrino con le figure dei personaggi della storia biblica fu curata dalla scenografa Coca Frigerio.

Dopo dodici anni, all'aperto, esposto alle intemperie, il teatrino stava ormai inesorabilmente deteriorandosi ed era destinato a una triste fine. Il CTA, in occasione dell'Alpe Adria Puppet Festival 2019, ha voluto assumersi l'impegno di recuperarlo e restaurarlo: un piccolo omaggio a uno dei grandi maestri del teatro che fu già nostro ospite in una delle prime edizioni del festival.

Il teatrino è quindi visibile e liberamente visitabile presso il Giardino Farber in via Ascoli 19 a Gorizia.

CONTATTI

Sito web: www.ctagorizia.it

e-mail: sara.giurissa@ctagorizia.it

Tel. 0481 537280 // fax 0481 545204

[ctagorizia/facebook](https://www.facebook.com/ctagorizia/)